

Sviluppo sostenibile: il possibile ruolo delle Cooperative La Famiglia

Convegno in Santa Giulia nel novembre scorso

Fare di Brescia una città dell'Onu, aprendo in città filiali di agenzie come la Unifip, che fa da *broker* per trovare le *partnership* pubblico-private nei diversi progetti, e lo *Staff college* per la formazione del personale Onu. È questo l'ambizioso progetto accarezzato dall'Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile, fondato in città nel 2004 per iniziativa di imprenditori e dirigenti con vocazione all'internazionalizzazione e sostenibilità delle imprese. Sull'onda di questo impegno, l'Istituto, presieduto dall'ingegner Ferdinando Cavalli, insieme a Comune, Provincia, Focsiv, Centro Studi La Famiglia, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, ha promosso nel novembre scorso, nell'Auditorium del Museo di Santa Giulia, il convegno su «Il Contributo italiano allo sviluppo di insediamenti sostenibili nell'era dell'urbanizzazione di massa». L'iniziativa, che rientrava nelle giornate per la coopera-

zione italiana promosse da Ministero degli Esteri in tutta Italia, ha inteso far conoscere a largo raggio le attività e i programmi di cooperazione allo sviluppo e le potenzialità ancora da esplorare per realizzare una solidarietà autentica fra popoli.

Il tema rievocava per le Cooperative La Famiglia lo scenario che cinquant'anni fa, nel momento del grande travaso dalla campagna all'industria, l'intuizione che ha consentito a Padre Marcolini di far crescere case con orto e giardino intorno ai luoghi d'incontro, periferie a misura di famiglia. Quel modello – non agglomerati anonimi ma veri villaggi – non solo rimane d'attualità nel mutato contesto della città postindustriale, ma si presta ad umanizzare ad altre latitudini tumultuosi processi d'urbanizzazione nel sud del mondo. «Non favelas ma luoghi di vita comunitaria» promette l'idea di internazionalizzare l'esperienza bresciana dei Villaggi Marcolini. Su ciò in-

Giornate per la
Cooperazione
Italiana
nelle Regioni e Città italiane

dal **4** novembre **7** al **2004**
dicembre

far crescere il mondo fa crescere anche te

Cooperazione
La Famiglia

www.cooperazioneitaliana.it

tende impegnarsi a far da ponte l'Istituto Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile che abbina il proposito di far conoscere al mondo l'impostazione edilizia della Cooperativa La Famiglia con l'aspirazione di far aprire a Brescia una delle sedi dell'Onu.

Nell'auditorium del Museo di Santa Giulia, l'agenzia Habitat delle Nazioni Unite, rappresentata dal direttore della sezione Best Practices, Nicholas You, si è mostrata molto interessata e impegnata ad illustrare i possibili supporti alle iniziative di partnership tra pubblico e privato per l'urbanizzazione sostenibile. Il modello bresciano, declinato secondo le esigenze di un Paese del tutto diverso come il Paraguay, ha già prodotto una quindicina di insediamenti abitativi, per iniziativa dei salesiani attraverso l'opera di Padre Giuseppe Zanardini, missionario, allievo e seguace dell'ingegner Marcolini. Una mostra fotografica ha illustrato queste realizzazioni. Padre Zanardini ha portato la sua testimonianza fondata sulla presenza della chiesa nel Sud del mondo. I «villaggi» edificati alla periferia di Asuncion, ora quindici con circa 12.000 abitanti, costruiti in forma cooperativistica, sono un esempio di come il volontariato, pur con le sue modeste risorse, abbia messo in moto il volano dell'autogestione non solo della casa e dei

servizi sociali ma anche delle risorse economiche. Il compito di presentare questa esperienza pionieristica è stato affidato all'architetto Giuseppe Milanese. Sui villaggi Marcolini, tra passato e presente, è intervenuto per il Centro Studi La Famiglia, il Presidente Antonio Angelo Bertoni, il quale ha sottolineato che «il *know how* usato da Padre Marcolini nel '53 per i primi villaggi sembra quello più adatto a molti villaggi di oggi. Lo studio accurato e capillare delle aree, la ripetitività del processo produttivo e le maxi commesse potrebbero rivelarsi un'arma vincente nelle realtà più arretrate».

Nel corso del convegno sono stati presentati altri modelli da tenere in evidenza - il progetto Ribeira Azul per la bonifica delle favelas su palafitte in Brasile e diverse forme di collaborazione tra enti pubblici e privati per lo sviluppo in vari paesi del mondo - sono stati illustrati dal direttore generale dell'organizzazione Avsi, Alberto Piatti e dal presidente della Fondazione Sipec, Luciano Silveri. La serie delle relazioni e delle testimonianze è poi stata aperta da una panoramica sugli interventi per lo sviluppo, a cura di Anna Zambiano, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri. Agostino Mantovani, presidente della Focsiv, ha poi concluso il convegno.